

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di porta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero lo spese di porta in più.  
Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'Illustrazione Popolare.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, e spazio di linea in testina.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 186.  
Articoli comunicati centesimi 75 la linea.  
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non autenticate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

**LE DENUNZIE DEI TRATTATI**

La denuncia dei trattati è divenuta una moda per tutti coloro che si sentono la forza di adottarla, non altrimenti che si vestono degli abiti nuovi coloro che hanno in tasca i denari per comperarsi, o hanno credito aperto presso il sarto. È questione di baionette invece che di borsa, ovvero delle une e dell'altra insieme.

Prima si ebbe la denuncia del trattato del 1856 da parte della Russia, poi adesso abbiamo quella del trattato del 1867 rispetto al Lussemburgo da parte del signor di Bismark. Non parliamo dell'Italia rispetto a Roma e alla Francia: nè saremo noi certamente a gettare la prima pietra, mentre per ciò che ci riguarda il giudizio è ancora riservato al tempo, al senno e alla fermezza con cui sapremo regolarci, e sostenere il fatto compiuto, che nel modo può essere stato un errore, ma un errore inevitabile.

A quanto sembra la diplomazia non sembra inquietarsi pel Lussemburgo allo stesso grado che per la denuncia del trattato del 1856. D fatti gli interessi che trovansi implicati nel primo non raggiungono certamente l'importanza di quelli compromessi nella questione orientale. Forse udremo proteste per bocca del Re d'Olanda, e qualche sarcasmo più o meno piccante all'indirizzo del sig. di Bismark e delle sue teorie, ma probabilmente tutto si fermerà qui, e la questione delle poche miglia quadrate del Granducato e delle sue 200,000 anime non avrà nemmeno l'onore di essere portata nel seno di una conferenza. Un caporale con quattro soldati prenderà possesso del Granducato in nome della Confederazione,

e zappe e picconi tedeschi rialzeranno in pochi mesi quelle formidabili fortificazioni di Lussemburgo, il cui smantellamento fu convenuto nel 1867 come suggello di neutralizzazione di quella parte di terra tedesca. Chi potrà opporvisi? O chi lo vorrà? Non la Russia, la cui tolleranza verso Berlino dev'essere il corrispettivo di scambievoli compiacenze: non l'Inghilterra che pare essersi eccelsata in tutte le questioni continentali: non la Francia protrata: non l'Austria impotente.

Del resto niente di più rassegnato del linguaggio di certi pubblicisti nelle presenti questioni. Il Lussemburgo è tedesco, e se nel 1867 lo si è neutralizzato fu per l'unico scopo di protrarre la guerra fra due gradi potenze. Ora, dicono, la guerra c'è, e tutti sanno che i trattati valgono finchè si ha la forza di farli rispettare. Niente di più cinico, ma niente di più vero: prova le clausole del trattato di Praga che la Prussia calpesta sotto i piedi, perchè nessuno ha la forza d'imporgliene l'osservanza. Dove possa trascinarci simile teoria ognuno lo vede, e lo deve capire l'Austria soprattutto co' suoi nove milioni di tedeschi. E poi battiamo le mani al secolo dell'a civiltà!

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Roma, 15 dicembre.

La piccola dimostrazione che vi annunziai l'altro giorno de' giovani medici degli ospedali contro il commend. Pantaleoni ha veramente avuto luogo, ma si sciolse in grida a Vittorio Emanuele appena i dimostranti videro avvicinarsi delegati ed agenti di pubblica sicurezza. Del resto le ragioni per cui

i medici praticanti volevano mostrare il loro malcontento al commissario di Santo Spirito, sono tali da far piuttosto onore a quest'ultimo; tra l'altre vi è il rifiuto di concedere sale nell'ospedale per un club de' giovani laureati e studenti di medicina, che avrebbero finito a far della politica sotto nome di conferenze professionali, e il rifiuto del pari di accordar loro un compenso per avere aiutato i medici militari negli ultimi giorni di settembre a medicare i feriti. Quanto alle riduzioni di posti finora non se ne fecero, e se l'economia degli spedali le richiedessero converrà che i medici abbiano pazienza.

Qui del resto c'è la mala abitudine di non voler vivere che di assegni governativi o de' corpi morali; tutti coloro che hanno fatto qualche cosa per il loro paese considerano come un assoluto diritto ottenere un impiego.

La sicurezza pubblica, che è la sola grave questione del giorno in Roma, comincia a migliorare notevolmente, grazie all'energia che da qualche giorno va spiegando il questore. Il grande abuso che c'è qui di portar armi insidiose e la grande facilità di maneggiare il coltello mettono in pensiero coloro che debbono passeggiare a tarda sera. Era qualche tempo che succedevano tre, quattro grassazioni per sera; si cominciarono a fare arresti, e ieri se ne operarono cinquanta, tutti di detentori d'armi proibite. Le pattuglie sono aumentate, ma a carico dei pochi carabinieri e soldati che sono in Roma, affatto insufficienti al bisogno.

Si assicura però che il Ministero abbia compreso, dopo gli ultimi fatti, la necessità di portare i carabinieri almeno a 150, in una città che sotto il governo papale ne aveva 2000.

Si cominciano i preparativi per le feste di ricevimento de Re. In piazza Venezia si traccia un vasto poligono in muratura, che dovrà probabilmente servir di base a una fontana piramidale di fuoco, di quelle che sa far così bene il cav. Ottino. Il municipio aveva stabilito di spendere trecentomila lire; ora pare che sia sorto qualche consigliere a proporre che gran parte di questa somma sia destinata a sussidiare i poveri; cosa ottima, e che piacerà anche al Re più che le feste, ma che è fuor di luogo in questa occasione solenne, in cui Roma deve dare la sua prima prova solenne di attaccamento al suo Sovrano. Si è pure proposto di ordinare ai proprietari di imbiancar le case, di che c'è bisogno grandissimo, avendo anche i più bagli edifici l'aspetto di luoghi abbandonati e cadenti. Ma anche qui è sorta opposizione, e forse o non se ne farà nulla o si faranno le cose a mezzo. Alcuni intanto cominciano a fare da sé e senza eccitamento, ma son rari e per lo più si contentano di abbellire la parte terrena e le botteghe.

I prezzi dei fitti vanno salendo in modo spropositato; se non si mette mano ai conventi non sarà così facile trovare locale per gli uffici e per il personale che li deve seguire. S.

(ritardata) Firenze, 15 dicembre.

I nostri deputati discutono senza la presenza del pubblico, perchè stanno in Comitato privato. Devo dunque farmi l'eco ripercossa di quanto si dice nei crocchi politici, lasciando a ciascun giornale la versione che più gli torna delle discussioni preparatorie.

L'articolo 14 del progetto intorno alle guarentigie da accordarsi al Papa è il più spinoso. Fino al 13 inclusivo, si

crede che la Camera emenderà qua e là senza togliere quasi nulla alla essenziale natura del progetto ministeriale, ma quando si dovrà discutere sul 14° sarà ben altro affare. Qui, dicono gli oppositori, si entra nel dominio del diritto pubblico interno, e lo Stato non deve, introducendo l'articolo 14° nella legge per le guarentigie al Papa, dare pretesto all'Europa di mischiarsi quando che sia negli affari nostri, e lo potrebbe fare se il progetto passasse tal quale col suo articolo 14. Conviene che il disposto dell'art. 14 esista oggi così? E resti pure se lo volete, se lo credete necessario, dicono essi. Ma faccia legge da sé, legge che possa più tardi essere modificata occorrendo, senza che si debba per questo solo metter poi altra volta in discussione la legge, che approvata, dovrà restare intatta per le garanzie. Il Ministero non può accettare questa divisione in due del suo progetto, dicendo che appunto nell'insieme di tutti gli articoli sta l'attuazione della tanto desiderata formola: «libera Chiesa in libero Stato». E vedrete che, discutendosene nelle sedute pubbliche, non mancheranno agli argomenti ministeriali validi difensori, quanto lo sono alcuni fra gli oppositori suoi.

Oggi torna a galla la voce di dissensi ministeriali; domani si dirà che qualche ministro ha offerte le sue dimissioni.

M'occorre dirvi che anche stavolta i dissensi non sono che un vivo desiderio di chi mette in giro la notizia?

E un'altra notizia che torna per la centesima volta a galla è quella della prossima partenza del Papa da Roma. Vuolsi che debba recarsi a Malta. Per quanto qui ne sanno le persone che di solito sono bene informate, il Papa per ora non si muoverà.

**APPENDICE**

Se la stampa periodica non ottenesse altro effetto che quello di promuovere l'esercizio letterario-scientifico della gioventù studiosa, potrebbe già chiamarsi fortunata: ci è quindi argomento di compiacenza il vederla a quando a quando favoriti di appendici sul genere di quella che pubblichiamo.

Io credo, che uno tra i più difficili assunti del processo intellettuale sia quello di rannodare gli effetti, che si presentano alle nostre considerazioni, con le loro vere cause. Ed è appunto il non aver saputo assurgere ai vari fenomeni del mondo sociale le origini vere da cui emanano, la causa principale per cui si procedette in modo affatto empirico nel curare le piaghe, che affliggono la moderna società.

Queste osservazioni che per essere poco peregrine, non sono, io credo, meno fondate su' vero, faceva tra me stesso, leggendo il pregiato articolo, che venne pubblicato sotto il titolo:

*La Donna e i Romanzi*, nel n° 307, di quest'anno, del *Giornale di Padova*. Siccome il tema trattato è della più alta importanza, non credo inopportuno il sottoporlo alla prova di un'amichevole discussione.

L'autore esordiva, accennando alla necessità del progresso, come legge indefettibile del sociale consorzio, e come l'educazione sia la potenza più atta a realizzarlo, lo sottoscrive ben volentieri a queste idee; ma mi spiace di non poter pienamente abbracciare le ultime osservazioni dell'autore.

O m'inganno, o devesi ritenere che la questione come viene sviluppata dall'autore, si aggira in un circolo vizioso. Egli dice: «Immensa è la disparità di idee, di speranze, di giudizi, di aspirazioni e di fede tra l'uomo e la donna... la di lei intelligenza si limitò a iposar sulle cose senza spiegare donde derivassero, perchè o come proseguissero dove finirebbero; essa non si occupò delle cause, dei mezzi e dei fini; le bastò riguardare ciò che le cadeva sott'occhio superficialmente e spesso per appagare soltanto la curio-

sità.» E soggiunge poi con Lamartine che la società si forma sulle ginocchia materne.

Ora io dico: o questa sentenza è vera, ed allora non è possibile la spiegazione del fatto, che dalla donna le cui condizioni furono sì foscamente dipinte dall'Autore, sia derivata questa società, che al postutto se non è l'ideale a cui aspiriamo, non è nemmeno tal quale la di lui premessa potrebbe indurci a credere. Dove sarebbe infatti la proporzione tra la causa e l'effetto?

Overo la sentenza è so' uno dei lati della verità, ed allora ne incombe il dovere di rintracciarne il complemento, per non ismarrirci nelle conclusioni. Io temo che l'Autore abbia soverchiamente tratteggiato, come il solo vero, questo fatto: che se la donna è in così triste situazione lo deve principalmente a se. Poveretta! «E così parà di lei, finchè non si metterà con fermo proposito alla vera educazione di sé stessa.»

Ma Dio buono! se la cosa sta in questi termini, il progresso della donna sarà poco più che una vana parola.

Duolmi dover osservare, che dall'egregio Articolista venne lasciata nell'ombra la parte, a mio credere, più importante del problema; ed è che la maggiore responsabilità dell'infelice condizione del sesso gentile ricade su noi.

Mirate le istituzioni sociali e troverete, che mentre parlano tanto di diritti dell'uomo, sono ben lontane dal riconoscere nella loro ampiezza quelli della bella metà del genere umano; e mentre la competeza de' modi esterni verso di essa giunge quasi all'esagerazione, non si teme di ridurre a ben poco il valore innato della sua intelligenza, e si ritiene averne fatto un modello, quando la giovane può tutto al più comporre una sdolcinata letterina con fiori raccolti sulle rive della Senna.

Qual meraviglia adunque, se mentre l'uomo congiura colla potenza del suo ingegno e delle sue istituzioni contro il debile sesso, v'abbia tra lui e la donna «un'immensa e fittizia disparità di idee, di speranze, di giudizi, di aspirazioni, di fede?»

Mi perdoni l'autore dell'articolo, se io lo invito a spiegare il brutto destino lamentato dal bel sesso come dipendente in gran parte dall'ignoranza della società sui diritti, che spettano alla donna, per cui, ov'ella tentasse estrinsecarsi, urterebbe nelle leggi, e più che tutto nella falsa opinione, e nei pregiudizii che sopra il suo conto imbevono l'atmosfera sociale.

Il dire che la donna è fatta per la famiglia, è un'idea ben vaga, come lo dimostra il modo con cui dai più viene intesa. Ma, signori, non è sulla famiglia, che si fonda la società? e qual società, dimando io, potrete avere, se l'ingiustizia regna già nella sua base?

E verso la donna noi siamo doppiamente ingiusti: col creare cioè ad essa, merè le nostre leggi ed i pregiudizii una posizione dolorosamente fittizia — vero letto di Procuste — e nel tempo medesimo coll'attribuire il suo presente destino in gran parte a lei stessa. Strappiamo una volta la maschera; il sistema di oppressione della donna è nel vecchio mondo all'ordine del giorno; nè la sferza è men penosa, quantunque dorata, ed in mani spiranti ambrosia.

Debo dirvi infondata anche la notizia che circolava pur ieri sera di altra proroga al viaggio del Re a Roma. Egli vi si recherà, come fu fissato, nella prima settimana (di gennaio, e nulla finora avvenne che abbia potuto far cambiare tale determinazione.

Il sig. Corazzini regalò al pubblico delle Logge *Il Vestito*, al quale accennai nella ultima mia lettera. Mi duole il dirlo, ma l'autore è riuscito stavolta un infelicissimo sarto. Il suo lavoro non poteva essere né peggior stoffa, né più male imbastito e cucito. Tanto è vero che il pubblico non finì di infilarselo, e lo consegnò al sarto, pregandolo di non ridarglielo raffazzonato, ma di preparargliene uno nuovo, di miglior gusto e fattura. E il Corazzini potrà, se vorrà, far vestiti ben migliori.

Prima di Natale avremo sulle stesse scene una traduzione dallo spagnuolo intitolata: *Lucciole per lanterne*, del Ferrigni, il Yorich spiritosissimo della *Nazione*. Una commedia del Gualtieri, ed una del Luigi Alberti. Che sian loro proppizi i numi! La Pezzana ci aveva promesso pure un dramma, nuovo per Firenze, del cav. Michele Cucciaciello: *Il Teatro*, pregiato e plaudito lavoro, per quanto me ne dissero gl'intelligenti, che lo videro rappresentato a Napoli e su altri teatri; ma, sia per ristrettezza di tempo, o sia per altre ragioni che non conosco, non si darà, e dovremo attendere che qualche altra buona compagnia comica ce lo faccia conoscere. Così potremmo vedere rappresentato dal Rossi, che recita al Teatro Nuovo, *Lo Spagnoletto* dello stesso autore, tragedia che fu applauditissima a Napoli negli scorsi anni.

(Ritardata) Rovigo, 12 dicembre.

Avete fatto egregiamente d'omettere la maggior parte dell'ultima mia corrispondenza perchè un involontario ritardo le aveva tolto davvero ogni interesse d'attualità.

Ultime eco delle forti battaglie elettorali qui combattute è la recente costituzione d'un comitato elettorale permanente destinato a quanto pare a tener d'occhio il deputato di questo collegio. Esso avrà per organo il nuovo giornale, la *Rivista liberale del Polesine* che sta per veder la luce (1) nella nostra città sotto la direzione e le influenze di un gruppo di giovani che si preparano a lottare nel difficile campo della politica. Il comitato si radunerà di quando in quando a seconda delle circostanze senza regolamenti.

(1) Il primo numero è già uscito e promette bene. (La Redazione)

È vero: quando un'essere è impicciolito ai propri occhi, diviene inetto allo sviluppo di cui altrimenti sarebbe capace.

Non parlo delle eccezioni: ma chi vorrebbe paragonare la donna delle nostre contrade, con la donna che vive oltre l'Atlantico, emulatrice dell'uomo nella carriera della civiltà? Ma colla le istituzioni politiche riconobbero in gran parte la di lei dignità; le restituirono la considerazione ch'essa merita, mediante un sistema di libertà lealmente e saggiamente applicato. La libertà crea il sentimento della propria responsabilità, e questo è il più potente motore dell'attività umana. Il nostro sistema meticoloso rispetto alla donna tradisce ancora il monastero e pur troppo ci vorrà un buon tratto prima di svincolarcene affatto.

L'autore dell'articolo citato chiede egregiamente: « Si vorranno forse effettuare i delirii della Sand? » Ed io sono dell'identico suo parere quanto alla necessità, che la donna vegga franta la schiavitù, del bisogno, della ignoranza, della moda e dei pregiu-

o statuti considerati giustamente come nocivi all'esistenza di tutte le associazioni di simil natura. È sempre un segno di risveglio politico anche questo e sotto un tal punto di vista gli auguro lunga vita.

Il nostro spettacolo del carnevale che minacciava di naufragare è arrivato finalmente in porto e le *Educande di Sorrento* apriranno la stagione. Anche il canapificio riceverà presto una forte spinta mercè l'operosità intelligente d'un distinto nostro concittadino il cui nome non è ancora giunto il momento di declinare. Come vedete il buon volere qui non fa difetto: speriamo che i fatti corrispondano alla generale aspettazione.

Abbiamo avuto per alcuni giorni una povera compagnia drammatica che non trovando le sure troppo favorevoli, volse ad altri lidi la prora senza lasciare tra noi alcuna eredità d'affetto o di rimpianto.

Seguiamo anche noi con tutto l'interesse la grande questione che sarà fra poco discussa al parlamento e facciamo voti perchè i rappresentanti della nazione si mostrino degni dell'alta missione cui furono chiamati dai combattuti responsi dell'urna.

PROCESSO SONZOGNO

Alla Corte d'Appello di Milano

Milano 16 dicembre.

(E) L'avvocato Guastalla prese ieri per primo la parola in difesa dell'imputato Viganò. La sua arringa fu splendida ed applaudita. Fece una sottilissima analisi delle quattro lettere del Sonzogno al Montazio, e fu felice quando commentando le parole della seconda lettera: *l'occasione sta a voi a farla venire, inserendo qualche altro articolo in favore della politica austriaca in Italia*, aggiunse: I miei contraddittori diranno che altro è scrivere altro far scrivere; ma io in questo caso domando: tra una donna che concede i suoi favori, ed un'altra che si faccia mezzana di quei favori, quale nel sentimento pubblico è la più spregievole? « Esaminando la seconda lettera ecco come si esprimeva: » Al 9 maggio quando le armate erano in campo e tutti attendevano ansiosi i nuovi fatti che doveano decidere dei destini del nostro paese, e trepidavano sulla sorte dei nostri cari esposti ai cimenti della guerra, il Sonzogno scriveva al suo corrispondente speculando sulle eventualità d'un cambiamento di governo; per metter l'arco dell'osso onde acquistar fama al nuovo giornale. »

Il pubblico ministero cominciò la sua orazione col dimostrare che nell'articolo incriminato si verificavano tutti gli estremi per avere il reato di diffamazione, anzi questi, che per qualunque altro cittadino sarebbe stata atroce, lo era ancor maggiormente pel sig. Sonzogno.

dizii religiosi, che l'avvilisce, senza che l'emancipazione consista nell'alentare o rompere i vincoli morali e sociali a lei imposti dalla sua destinazione.

Il punto dove si manifesta uno screzio tra la sua e la mia opinione sta, come può ben vedersi, nello stabilire la responsabilità dell'infelice situazione fatta alla donna, che l'autore attribuiva precipuamente a lei, e ch'io invece credevo spostare.

E mi piace che il mio modo di vedere la questione trovi il suo riscontro in fatti analoghi. Quando l'Italia era oppressa dal servaggio, anzichè ravvisare in questo fatto la causa più grande del suo degradamento morale, lo si imputava ad una innata mancanza di energia, « onde gl'Italiani non si battono, gl'Italiani sono inetti ad un libero reggimento » le son frasi che hanno fatto il giro del mondo e, quel che è solito, trovarono un buon numero di creduli anche fra le persone illuminate e liberali. Non appena un raggio di libertà si diffuse su queste contrade, che tosto ne seguiva una sviluppo fa-

Questi infatti non seguendo l'esempio del cav. Menini ex direttore dell'*I. R. Gazzetta di Milano*, non ritirandosi cioè nella vita privata, s'era fatto un nuovo Franklin, un nuovo Washington, era stato il capo, l'ispiratore della democrazia più pura, ed avea proposto una costituzione, per riformare il presente ordine di cose, nel quale egli non vedea che abusi, soprusi, tradimenti, assassini e perfino venefici! Il pubblico ministero dichiarò che a suo giudizio la prova dei fatti diffamatori era stata pienamente luminosissimamente provata dal gerente della *Perseveranza* e concludea con queste parole vivamente applaudite dall'affollato uditorio: Questo processo politico metterà in chiaro non essere tutto oro quello che luce, e come sotto il paludamento del tribuno della plebe si nasconda molte volte ben altro.

Parlò quindi il Gioiosa per tre ore. Tacè il Sonzogno d'imprudente e leggiere per aver scritte quelle lettere che non rappresentavano già i suoi personali sentimenti, che ora e sempre furono e saranno eminentemente nazionali, ma esse non erano che un artificio per poter sotto l'usbergo di collaboratore della *Gazzetta di Milano* mantenere relazioni colla *Correspondance Havas*, e condividere le aspirazioni allora comuni a tutti gli italiani. Il *Basaggio*, altro degli avvocati del Viganò, è giovane egregio, energico, attivo, intelligentissimo. È collaboratore della *Perseveranza* e gode stima grandissima nel partito moderato. Fu stringente nel suo ragionamento, e facile parlatore, potè nella breve ora a lui concessa costipare tutti gli argomenti in confutazione dell'avversario.

Oggi poi alle 3 fu proclamata la sentenza che la *Stefani* vi avrà già comunicato per telegrafo (1). In essa attesa la provata collaborazione politica stipendiata del Sonzogno nell'*I. R. Gazzetta di Milano*, attesa l'*esosa posizione* (parole testuali della sentenza) in cui si trovava difendendo a spada tratta la politica austriaca contro le più nobili aspirazioni nazionali, veniva assolto il gerente della *Perseveranza* avendo fornito la prova di quei fatti diffamatori che per esplicita dichiarazione di legge sono atti ad attirare sul Sonzogno l'odio ed il disprezzo di tutti. Venia inoltre condannato il Sonzogno alle spese processuali, stabilite intanto quale acconto in 1200 lire, più al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede. La sentenza fu accolta con favore immenso dal pubblico numerosissimo.

Così finiva questo processo. Credo che oltre le pubblicate, la *Perseveranza* tenga altre 30 lettere e tutte parimenti compromettenti, ma delle quali non farà uso che qualora il Sonzogno non si decida a dare un eterno addio al giornalismo.

(1) Il dispaccio a cui accenna il nostro corrispondente non ci è pervenuto.

La Redazione:

cile a vedersi a chiunque non sia accettato da illusioni di partito.

Parmi che l'analogia sia abbastanza significativa, per non insistervi maggiormente.

Affrontiamo un'altro ordine di idee. L'egregio autore, puntellandosi anche sull'autorità d'un illustre filosofo del secolo scorso, ravvisa l'influenza del Romanzo sulla donna, come perniciosissima. Se volesse dire, che il modo con cui il Romanzo viene generalmente oggidì scritto può produrre, ed infatti produce tristissime conseguenze, mi terrei lieto dell'accordo della sua opinione con la mia. E di certo renderebbe un cattivo servizio alla donna chi le additasse come degni di lettura, i Kock, i Sue e tanti altri, che al gentile suo animo apprestarono mercè il romanzo un'esca così ributtante.

Ma che vi pare del ragionamento di chi osservando i danni derivati per tanti secoli dall'immoralità profusa nelle belle lettere ed arti, ne conchiudesse, che è d'uopo sbandire la letteratura e le belle arti?

È chiaro, che altro è il genere di

alla vita pubblica, e come il suo amico cav. Menini non si ritirò nella vita privata a cogliere fragole.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Il *Romano* annunzia che il generale Lopez fu nominato generale comandante della guardia nazionale di Roma.

FIRENZE, 16. — Crediamo che a giorni farà ritorno in Firenze S. E. il generale La Marmora, credendo incompatibile la carica di luogotenente generale del Re con quella di deputato.

GENOVA, 15. — Il *Commercio di Genova* scrive che, emissari del governo francese percorrono la Liguria con incarico di fare acquisto di oggetti di equipaggiamenti e di sussistenze militari.

FORLÌ, 15. — L'*Opinione* ha il seguente dispaccio:

Forlì, 15 dicembre.

L'autore del tentato assassinio della Clementina Mandolesi è stato condannato oggi a 15 anni di lavori forzati.

La fermezza dei giurati ha fatta una ottima impressione sull'immensa folla accorsa dai paesi circconvicini.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Ieri le notizie telegrafiche non spargevano molta luce sulla situazione militare. Sembra che a Bordeaux regnasse del pari una grande incertezza: si parlava infatti di vittorie francesi, ma non ci si credeva. Ciò che da ogni parte si conferma è la ritirata di Manteuffel, e l'ingrossarsi delle armate francesi.

Se si verifica l'arresto di monsignor Dupanloup vescovo di Orléans sarà un titolo di gloria per lui l'essersi attirato il furore teutonico per amore del suo paese. Così si onora e si santifica la porpora!

Mancano sempre notizie sull'armata di Bourbaki: frattanto sembra che il governo della difesa spieghi una immensa attività.

(Non abbiamo oggi giornali e la posta di Francia):

— Il *Fanfulla* ha i seguenti telegrammi particolari:

DRESDA, 15. — I giornali di qui temono che la nomina del conte di Bismark a duca di Lorena non sia ritenuta a Vienna come un'offesa personale all'imperatore d'Austria, che appartiene alla Casa di Lorena, e ne porta il titolo ducale.

— Si teme che il generale Manteuffel debba evacuare anche Rouen. L'armata del generale Faidherbe, che si credeva distrutta sotto Amiens, si è ricorganizzata completamente e rinforzata. Nei dintorni

letteratura ed altro è l'abuso, che se ne può fare. Eppure, mi spiace il dover rilevare, che tale è il raziocinio del nostro articolista, al quale potrei quindi aggiungere *ad hominem*, valendomi cioè del suo argomento contro lui stesso, che siccome la storia fu generalmente un'istrumento di partiti, un'accusa che gli avversarii si paleggiarono e si paleggiano a vicenda, dessa non potrà che falsare le vedute della donna, alterarne la rettitudine dei sentimenti, e che quindi in un ordinato sistema di educazione femminile sarebbe meglio escluderla.

Per bacco! un ragionamento che mettesse alla porta il Manzoni mi farebbe dubitare della solidità della sua logica. Alle donne traviate dai Romanzi indegni, ne contrappongo altre, che sotto l'influenza d'un romanzo ben fatto, divennero eroine e vere martiri della umanità. Trasportiamoci col pensiero oltre l'Atlantico, e noi vedremo che benemerito della causa abolizionista della schiavitù fu il romanzo di una donna, la quale dipingendo lo straziante spettacolo, che offriva lo

di Ham, Lafcè e Leon vengono segnalate grandi masse francesi.

— Venne constatato che dal 31 ottobre al 7 dicembre i tedeschi ebbero 64 mila uomini fuori di combattimento. Si hanno dal campo del principe Federico Carlo e del granduca di Meklembourg tristi notizie; mancano i viveri, e i feriti muoiono a centinaia sui trasporti. Oltre a ciò i francesi oppongono ovunque una energica resistenza.

— I giornali francesi dicono che non Garibaldi, ma il di lui figlio Ricciotti fu decorato della legion d'onore.

— I prussiani mettono contribuzioni enormi sulle città aperte.

— I franchi-tiratori s'impossessarono fra Séjan e Bouillon della valigia postale prussiana, e di 250,000 franchi.

— Togliamo dall'*Allgemeine Zeitung*:

Cherbourg, 6 dicembre. — In conseguenza dell'appressarsi dei prussiani furono presi considerevoli provvedimenti.

I forti, che giacciono intorno la città e la cinta, che gira il porto, furono armati con cannoni di grosso calibro. La pianura di Carentan fu allagata; essa è estesa 16 chilometri. Un campo trincerato fu formato lungo la penisola da Cotentin a Saint-Côme du Mont. Truppe numerose vi sono concentrate. Secondo si crede occorrerebbe un esercito di 150,000 uomini per assediare Cherbourg.

ATTI UFFIZIALI

14 dicembre

Un decreto che approva le variazioni al bilancio dell'entrata degli anni 1869 e 1870, ed a quelli della spesa dei Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici degli anni stessi, conformemente a parecchie tabelle annesse al decreto medesimo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 16 dicembre

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 colle solite formalità.

Borgatti opta per Cento, Macchi per Cremona, Bargoni per Chioggia, Cerrotti per Roma, Minghetti per Legnago, Verga per Guastalla, Sermonetta per Roma, Massimo dà la sua rinunzia.

Approvansi altre 25 elezioni. Sono annullate quelle di Roma terzo collegio e di Teggiano.

È presa in considerazione la proposta di Fara per ripristinare gli uffici della Camera.

Raeli (ministro) presenta alcuni progetti, fra cui quello di un'altra proroga per le iscrizioni ipotecarie.

Giomini interpella il ministro della guerra sul decreto di riordinamento dei bersaglieri; ne fa la critica, approvando

schivo americano, scosse vivamente l'opinione pubblica ed attrasse un'infinità di donne a dividere le fatiche della guerra gigantesca, che rovesciava il servaggio negli Stati Uniti. Non diremo dunque ricisamente: « Si lascino da parte i romanzi: bensì, non toccate quei libri, i quali dipingono il vizio solo per sedurvi colle sue attrattive, ispiratevi ai pochi romanzi, che mostrano la virtù sempre bella, benchè oppressa.

Il romanzo parla specialmente al cuore ed alla fantasia; qual mezzo adunque migliore, allorchè viene inteso ad educare il sentimento, che è sì grande potenza nella donna?

Su quanto l'autore aggiunse parlando dell'utilità della storia e della geografia, non ho nulla a ridire, e m'è grato anzi il riconoscere la giustezza delle sue osservazioni. È ottimo segno questo, che la gioventù tenti le piaghe sociali e ne studi i rimedi, poichè quand'anche errasse nell'applicarli, attesterebbe un buon volere, che dovrà tosto o tardi produrre i migliori effetti. R.

però l'atto del ministro pel mantenimento della disciplina fra gli ufficiali.

Ricotti (ministro) spiega le ragioni del decreto. L'interpellanza non ha seguito. La seduta è sciolta alle ore 5.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Monumento Meneghini.** — Il Comitato costituitosi per promuovere un monumento ad *Andrea Meneghini* disse il seguente appello ai

*Concittadini!*  
Interpreti di un voto da molti e ripatutamente espresso, i sottoscritti deliberarono di costituirsi in comitato per promuovere l'erezione di un monumento in onore del defunto *Andrea Meneghini*.

Il nostro Consiglio comunale decretò liberamente l'erezione di un busto da collocarsi nella sala della sua residenza, intendendo di perpetuare con quest'atto la memoria di quegli che fu primo Sindaco della città di Padova.

Ma il commendatore *Andrea Meneghini* non consacrò la sua vita soltanto al decoro ed ai progressi civili della diletta sua città natale.

Egli visse ed operò sempre perché l'Italia potesse costituirsi in nazione indipendente e libera — serbò questa fede ed operò per questa causa dettando lavori apprezzati in economia, in amministrazione, in finanze — sostenendo il carcere con *Daniele Manin* — sofferendo esule in Grecia inefabili privazioni — peregrinando per l'Italia ad assistere l'emigrazione — a confortare i dubbiosi — schierandosi in quell'illustre scuola che con i *Cavour*, i *Balbo*, i *d'Azeglio* seppe rendere immancabile il conseguimento del fine supremo: l'indipendenza e la libertà dell'Italia.

Visse ed operò per questa causa col porgere sempre lo esempio della fede inconfessa nel trionfo del bene, della perdurante attività — dell'abnegazione sino al sacrificio — affermando sempre essere la vita un contesto di gravi e solenni doveri, che l'uomo dee compiere sino all'anelito estremo.

Tale fu *Andrea Meneghini* — tale ebbe a giudicarlo l'intera città, lorohè coperta di gramaglia gli diè l'ultimo addio, quasi desolata di non aver attestato a lui vivente come ne apprezzasse le modeste e peregrine virtù.

A noi adunque incombe onorare non tanto il Sindaco di Padova, quanto il cittadino italiano, epperò il Comitato inaugura una sottoscrizione per rendere omaggio alla di lui memoria con un medaglione decorato a misura del concorso dei cittadini, da collocarsi in pubblico luogo.

Sarà con ciò manifesto che se fu meravigliosa la fortuna di Italia, non eravamo del tutto indegni di conseguirla, se pur tenemmo in onoranza coloro che coll'ingegno e l'operosa virtù seppero avvicinarla a quel carro che ne traduceva gli auspici destini.

Padova 15 dicembre

Il Comitato

FRANCESCO DE LAZARA Presidente  
ANTONIO BARB' SOGIN  
ANDREA CAMPORESE  
CARLO CERATO  
ANTONIO DOZZI  
FEDERICO FRIZZERIN  
CARLO LEONI  
LUIGI LUZZATTI  
PAOLO ROCCHETTI

NB. La Direzione del *Giornale di Padova*, le due Banche popolari, ed i liberali signori *Draghi* e *Salmi* si offerono gentilmente a ricevere i versamenti per quali verrà staccata quietanza da apposito bollettario a madre e figlia.

**Movimenti militari.** Sappiamo che il 35. reggimento fanteria qui di stanza ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire con destinazione ad *Aquila* negli *Abruzzi*.

Ci spiace di veder allontanarsi da noi un Corpo, che pel suo nobile contegno, avea saputo acquistarsi tutte le simpatie della cittadinanza.

**Beneficenza.** Questa sera nel Teatro *Garibaldi* (ore 7 1/2) ha luogo la be-

neficiata della signora Direttrice della Compagnia *Giuseppina Bozso*. Vi si darà il *Matrimonio di un Vedovo* del *Muratori*, non che l'*Idillio* del signor *Luigi Ratti: L'Indeciso*.

Il teatro sarà illuminato a giorno. Non dubitiamo che l'egregia artista si veda confortata di numeroso concorso.

**Programma** dei pezzi di musica che saranno eseguiti dalla banda della Guardia Nazionale domani alle ore 1 p. in *Piazza Vittorio Emanuele*:

1. Inno Spagnuolo *Riego*
2. Sinfonia - Forza del Destino *Verdi*
3. Duetto *Ruy Blas* *Marchetti*
4. Valtz *Galli*
5. Poupouri. *I Due Orsi* *Frelsch*
6. Polka *N. N.*

**Notizie teatrali.** La *Liguria artistica*, giornale che si stampa in Genova contiene le seguenti parole sulla nostra concittadina signora *Giuseppina Faso* che cantò nella scorsa stagione a quel teatro *Andrea Doria*:

«La signora *Giuseppina Faso* sostenne la parte di *Isoletta* nella *Straniera*. Alla sua aria nel secondo atto fu interrotta da esclamazioni di brava! ed ebbe molti applausi. Al finire della cavalletta, fu applaudita e richiamata al proscenio.»

**Scuola di Calligrafia.** — Ci si offre occasione di verificare i rimarchevoli progressi fatti da buon numero di allievi ed allieve della signora *CAROLINA TERZI*, maestra di calligrafia. I lavori recano sorpresa e risultati conseguiti dalla signora *TERZI* nel breve corso di poche lezioni: crediamo quindi compiere un debito di giustizia coll'augurarle un numero di concorrenti relativo all'abilità incontrastabile di cui essa offre la prova.

**Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:**  
41 - 25 - 87 - 60 - 48

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA**  
18 dicembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 11 m. 56 s. 48,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 15,7  
**Osservazioni meteorologiche** eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

16 Dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° - mill.	751,1	750,7	750,9
Termometro centigr.	+ 7° 2'	+ 8° 4'	+ 7° 8'
Direzione del vento	220	e	n e
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo
Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17	Temperatura massima = + 8° 8'		
	minima = + 6° 7'		

**ULTIME NOTIZIE**

Il Comitato privato della Camera ha terminato nella tornata d'ieri la disamina del progetto di legge per le garantigie del Papa e la libertà della Chiesa con l'adozione dei due ultimi articoli.

Esso ha affidato al presidente l'incarico di nominare la Giunta, avendo respinta la proposta del deputato *Asproni* di rinviare questo disegno di legge alla Giunta incaricata di riferire intorno alla legge per la convalidazione del 9 ottobre scorso.

Il *Fanfulla* in data di ieri contiene: Possiamo assicurare, senza tema di essere smentiti, che la conferenza per la questione del Mar Nero è fissata. Questa risoluzione è stata adottata dai rappresentanti delle potenze in Firenze questa mattina.

La conferenza si riunirà a Londra.

**DISPACCI ELETTRICI**  
(Agenzia Stefani)

HAVRE, 14. — I Prussiani abbandonarono queste vicinanze; la strada è libera sino a *Wetot*.

Corrono voci di vittorie francesi, ma non vi si presta gran fede.

BERLINO, 15. — Un'ordine de

giorno del Re da *Versailles* dice: I tentativi di rompere le linee d'assedio fallirono; ed il nemico che avanzavasi per sbloccare *Parigi* fu sconfitto. Il Re ringrazia le truppe che continueranno i loro sforzi finchè sia ottenuta una pace onorevole.

AJA, 15. — Il Re d'Olanda spedì il seguente dispaccio al governo Lussemburghese: «Difenderò il trattato del 1867, l'onore e l'indipendenza del paese: approvo tuttocio che il governo ha fatto.»

VIENNA, 15. — La risposta di *Beust* all'ultimo dispaccio di *Gortschakoff* è redatta in forma cortese. Declina in presenza alla conferenza di entrare nel fondo della questione; fa osservare che la teoria di *Gortschakoff* è per colosa; confuta l'asserzione della Russia che l'iniziativa dell'Anstria nel 1867 abbia trovato una fredda accoglienza. Rettifica l'accusa d'un dispaccio anteriore che la Russia voglia sollevare la questione d'Oriente. Co'stata che l'Anstria non nutre punto disposizioni ostili contro la Russia. Termina dichiarando che l'Anstria entrerà nella conferenza senza idee preconcepite, ma unicamente allo scopo di rassodare la pace d'Oriente.

— 16. — Sono smentite le trattative di banchieri inglesi per la vendita di fondi austriaci.

PESTH, 16. — Il ritiro di *Kuhn* per ora è infondato.

AJA, 16. — Le Camere saranno convocate subito per importanti comunicazioni.

MONACO, 16. — *Tann* fece arrestare il vescovo *Dupanloup* per eccitamento al popolo di *Orléans* contro le truppe, quando sgombravano la città.

È probabile lo scioglimento della Camera Bavarese. Chiamansi le riserve del 1870.

MADRID, 15. — Alle Cortes ebbe luogo animata discussione a proposito del processo verbale dell'ultima seduta, avendo qualche deputato asserito che esso è inesatto. Il processo verbale fu approvato.

COLONIA, 15. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che un pallone partito stamane da *Parigi* con due persone, e 200 libbre di lettere cadde a *Sinn nel Nassau*.

CATANIA, 16. — L'avviso inglese *Psyche* proveniente da *Napoli* colla commissione di scienziati inglesi per osservare l'eclissi investì ieri a mezzodi presso *Acitrezza* essendosi avvicinato soverchiamente alla rada. L'equipaggio e i passeggeri furono salvi. Accorsero in aiuto il regio avviso *Plebiscito*, e altre fregate inglesi dai porti vicini sperando di salvare il legno. Questo Capitano di porto si è distinto per attività nel prestare soccorsi.

ATENE, 15. — Il Re avendo ricusato di sciogliere la Camera, i Ministri diedero le loro dimissioni. Trattasi con *Comenduros* per formare un nuovo Gabinetto.

BELGRADO, 16. — Il giornale il *Vidovdan* accoglie con soddisfazione la dichiarazione del giornale la *Turquie*, che la Porta voglia d'ora in poi appoggiarsi sulla patriottica devozione dei suoi popoli. Il *Vidovdan* domanda riforme tali che possano ispirare questi sentimenti nei suoi popoli. Dice che gli organi della Porta sono incapaci di eseguire tali riforme: bisogna dunque lasciare alle stesse popolazioni la cura di migliorare i loro destini. Allora l'Oriente sarà libero e tranquillo.

BERLINO, 16. — Hasi ufficialmente da *Versailles* 15 che alcuni distaccamenti Prussiani occuparono l'11 Beau-

mont dopo breve combattimento; il nemico comparso a *Laferè* incominciò a ritirarsi. L'armata del Granduca di *Mecklenburgo* inseguendo il nemico presso *Mavy* fece prigionieri il 13, 2000 scorridori Francesi. I Prussiani entrarono ieri a *Montmedy*, e trovaronvi 65 cannoni: fecero 3000 prigionieri e liberarono 238 prigionieri Tedeschi.

*Belfort* continua a difendersi energicamente; la guarnigione fa molte sortite. Le nostre truppe impossessaronsi della foresta di *Bosmont*, di *Grand Blois* e del villaggio di *Andelnous*. Le nostre perdite sono di 2 ufficiali e 79 soldati: il nemico perdette 90 uomini.

**BORTOLAMEO MOSCHIN, gerente respons.**

**PREMIATA FABBRICA**

DI VELLUTI ED ALTRE MANIFATTURE IN SETA

DOMENICO RAISER e FIGLIO

Ponte Tadi N. 5202

Trovati in pronto una quantità di Velluti di seta a prezzi convenientissimi all'ingrosso ed al minuto. Prende commissioni di damaschi ed altre manifatture in seta, per la fabbrica che tiene in *Udine*. 24-554

**NON PIU' MEDICINE**

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

**REVALENTA ARABICA**

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiore, espogro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrana mucosa e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**Estratto di 72,000 guarigioni!**

*Frunetto* (circondario di *Mondovì*), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

*D. PIETRO CASTELLI*

Baccalantato in teologia ed arciprete di *Frunetto*.

*Trapani* (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

*Montana, Istria*

I risultati ottenuti coll'uso della *Revalenta Du Barry* sono sorprendenti.

*F. S. KL. KL. KL.* medico del distretto.

*Borlino*, 6 ottobre 1866.

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della *Revalenta Du Barry*, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

*Dottore D'ANASTASIS*  
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra.)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

*Poggio* (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso *Cioccolato*, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

*FRANCESCO BRACONI, sindaco.*

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY e C.,** 34 Via Provvidenza } TORINO  
3 Via Operie }

DEPOSITI — Padova: *Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavazzani farm.* — Pordenone: *Roviglio, farin, Varachini* — Portogruaro: *A. Malpieri farm.* — Rovigo: *A. Diego, G. Caffaroli* — Treviso: *Elmoro già Zanetti, Zanetti* — Tolmezzo: *Gius. Chizzari farm.* — Udine: *A. Filippuzzi, Commessari* — Venezia: *Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini* — Verona: *Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano* — Vicenza: *Luigi Majolo, Bellino Valeri* — Vittorio-Ceneda: *E. Marchetti farm.* — Bassano: *Luigi Fabris di Baldassari* — Belluno: *E. Forcollini* — Feltre: *Nicolò Dall'Armi* — Legnago: *Valeri* — Mantova: *F. Dalla Chiesa farm. reale* — Oderzo: *L. Giuotti, L. Dismulti.*

**DEPOSITO CALZOLERIA** della **TREVISO** **Piazza del Signori**

**PROPRIA FABBRICA**

**dei Fratelli BÖHM**

CON VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO  
A PREZZI MODICISSIMI

Con locale decente ed appropriato alle signore che intendessero fare acquisti.

# SOCIETA' GENERALE DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

## EMISSIONE

di 20,000 Azioni di Lire **500** ciascuna

FORMANTI LA PRIMA SERIE DEL

# CAPITALE DI CINQUANTA MILIONI

PER LA COSTITUZIONE DI UNA

## SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

PER COMPERA E VENDITA DI TERRENI, COSTRUZIONI ED OPERE PUBBLICHE IN

# ROMA

La Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma ha per scopo speciale, come lo indica la sua denominazione, la Compra e Vendita di Terreni fabbricativi nella Città di Roma, non che la costruzione di nuove Fabbriche, allargamento di Strade, Opere pubbliche ecc., ecc. per conto delle Provincie, Comuni, Consorzi e Privati.

Il grande sviluppo industriale e commerciale che l'avvenire riserva alla Città di Roma è un fatto incontestato da tutti. — I terreni situati in luoghi salubri e opportuni debbono necessariamente elevarsi a quei prezzi ai quali si elevano in tutte le altre grandi città principali d'Europa.

Per assicurare il buon successo dell'impresa, la Società, oltre all'essersi associata varie Case Bancarie, ha riunito intorno a sé un nucleo serio d'intraprenditori, i quali, compresi dell'avvenire della Società e da essa sostenuti concorreranno colla loro opera pratica al rapido sviluppo della medesima.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale, è attualmente proprietaria di oltre metri 200,000 di terreni situati in differenti posizioni, ma egualmente destinati ad un brillante avvenire;

100,000 metri, circa, trovansi in prossimità della Stazione della Ferrovia, e precisamente sulla piazza, posizione la più salubre e destinata a divenire il centro ricco ed elegante della città nuova;

100,000 metri, circa, all'altra estemità della città, lungo la sponda destra del Tevere, vicino alla Città Leonina, a sinistra del Castel Sant'Angelo, in faccia del porto di Ripetta, col quale saranno messi in comunicazione per mezzo di un ponte monumentale già da molti anni progettato. Questi terreni in vicinanza della Piazza del Podolo, a pochi minuti dal Corso, sono chiamati a servire di cento industriale e commerciale nonché di centro d'abitazioni borghesi.

La Società Generale di Credito Provinciale e Comunale fa cessione di questi 200,000 metri circa alla Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, senza riserva alcuna, i primi 100,000, al prezzo di L. 15 al metro quadro e i secondi a L. 5, 50 c. il metro quadro, di modo che la nuova Società è già fin da oggi chiamata a fruire dei vantaggi di un'operazione combinata infavorevolissime condizioni.

Le predette Operazioni oltre al rispondere ad un bisogno urgente della Città di Roma, costituiscono un impiego di Capitali garantito in modo che l'emissione attuale può dirsi una vera missione ipotecaria.

Le Azioni della Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma, saranno ricevute al loro valor nominale, per ammontare dei versamenti eseguiti su tutti i depositi per concessioni di lavori, o cessioni d'accollo.

## DIRITTI DEGLI AZIONISTI

1. All'interesse del 6 0/0 all'anno sul Capitale versato pagabile per semestre il 1. Luglio e il 1. Gennaio di ogni anno.
2. All'80 0/0 degli utili netti pagabili ogni anno.
3. I sottoscrittori di questa prima Serie avranno diritto di preferenza alle emissioni ulteriori in ragione di un'azione per ogni due primitivamente sottoscritte.

## La Sottoscrizione Pubblica

sarà aperta in Firenze presso la Società Generale di Credito Provinciale e Comunale i giorni di **MARTEDI' 20, MERCOLEDI' 21 e GIOVEDI' 22 DICEMBRE**, delle ore 9 ant. alle 4 pom. Via Cavour, N. 11, primo piano.

### I Versamenti si faranno come segue:

5 0/0 (It. L. 25) all'atto della Sottoscrizione.  
5 0/0 (It. L. 25) al reparto.

10 0/0 (It. L. 50) al 20 gennaio (1871).  
10 0/0 (It. L. 50) al 20 febbraio (1871).

Fra un versamento e l'altro dovrà sempre correre l'intervallo di 30 giorni almeno, (art. 9 degli Statuti).

Ogni richiesta di versamento sarà inserita nella **Gazzetta ufficiale del Regno** ed in due altri principali Giornali, 15 giorni prima di quello fissato pel versamento.

Trascorsi **cinque anni**, a datare dalla Costituzione definitiva della Società, gli azionisti, in vista dell'oggetto speciale per il quale la **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni e Opere pubbliche in Roma**, si è formata, saranno convocati in conformità dell'art. 5 degli Statuti, in Assemblea Generale per deliberare sulla cessazione della Società, o per la continuazione delle sue operazioni.

## Consiglio d'Amministrazione della Società Generale di Credito Provinciale e Comunale

Comm. Giac. Servadio, Presidente	Firenze	Adolph B. H. Goldschmidt, banchiere	Francoforte	Angalo Guarducci, dir. della Banca Anglo-Ital.	Firenze
Barone J. Sonnino, Vice-Presidente	Id.	John Goldschmidt	Firenze	M. G. Maurocordato	Livorno
Conte Augusto De-Gori, Senatore del Regno	Id.	A. Sulzbach della casa frat. Sulzbach, banch.	Francoforte	SUPPLENTI	
Comm. Antonio Berretta	Id.	U. Geisser, banchiere	Torino	Cav. Avv. Giuseppe Servadio	Firenze
		F. V. Wagniere, banchiere	Firenze	Comm. Giuseppe Pagni, Segretario	Firenze

### Le Sottoscrizioni si ricevono contemporaneamente

a **Roma** presso la Succursale della Società Generale di Credito Provinciale e Comunale via Fornari, 221, Palazzo Torlonia primo piano.

a **Napoli** > il banco di Napoli — signori Feraud e figli — Angelo Alhaique.

a **Palermo** > signori E. Deninger e Compagnia.

a **Livorno** > > A. Uzielli — F. di G. N. Modena e C.

a **Genova** > > Fratelli Bingen — L. Vust e Comp. — I. Tedeschi e Comp.

a **Torino** presso i signori frat. Geriana — U. Geisser e Comp. — Fratelli Siccardi.

a **Milano** > > Mazzoni e Comp. successori Uboldi — Vogel e Comp.

a **Venezia** > > Jacob Levi e figli.

a **Trieste** > > Felice Vivante — La filiale della Wiener Wechselbank.

La Sottoscrizione è aperta anche all'estero a **Londra, Vienna e Ginevra** e nelle altre principali città.

Qualora il numero delle Azioni sottoscritte superasse il numero prestabilito avrà luogo una proporzionale riduzione.

Nel più breve termine possibile, dopo chiusa la Sottoscrizione, tutti i sottoscrittori saranno convocati in Adunanza Generale ai termini dello Statuto Sociale. Art. 33 che sarà ostensibile in tutti i luoghi dove è aperta la Sottoscrizione.